**PROFESSIONI.** Con la legge di bilancio non è stata confermata la riduzione del 10% del 2010

# Stop ai compensi tagliati per i revisori di enti locali

## Venturato: «Un errore dal 2010 Questa attività non ha a che fare con i costi della politica e il sistema del sorteggio va modificato»

La legge di bilancio 2018 ha eliminato la riduzione del 10% dei compensi, per i revisori degli enti locali. L'elenco mazionale dei revisori è gestito dal ministero dell'Interno, e in Veneto conta più di mille professionisti. La riduzione era stata introdotta dall'articolo 6 del Decreto legislativo 78 del 2010 allargando le maglie dei tagli dei costi della politica anche agli organi di revisione e controllo.

«Fin dall'inizio», afferma Massimo Venturato, presidente dell'Ancrel Veneto, associazione dei revisori degli enti locali e componente dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli enti locali al ministero dell'Interno, «era stato commesso un errore. L'attività del revisore non ha a che fare con i costi della politica. Purtroppo, le interpretazioni delle sezioni regionali delle Corte dei conti e di quella della Sezione Autonomie avevano confermato l'applicazione deltaglio, seguendo la norma da un punto di vista letterale piuttosto che sostanziale

Adesso però è arrivati il cambiamento di interpretazione. «È stata una presa d'atto», precisa Ventirato. «Se non fosse stato abolito il taglio, si sarebbe vanificato l'orientamento dell'Osservatorio del ministero dell'Interno espresso l'anno scorso sul riconoscimento che la revisione negli enti locali è un'attività per la quale va corrisposto al professionista un compenso adeguato e proporzionato all'impegno e alle responsabilità che si assume».

E gli adempimenti a carico del revisore sono sempre di più. «Siamo arrivati a contarne cento», precisa Ventirato «E nonostante ciò quest'anno si sono iscritti solo in Veneto più di mille revisori disponibili ad assumere incarichi».

Un altro aspetto riguarda l'affidamento dell'incarco che dal 2012 è eseguito in Prefettura. «Ecco», sottolinea, Venturato, «è una sistema che va corretto e infatti come Osservatorio stiamo studiando le modifiche. Il problema più evidente sono le prime nomine di chi non ha mai svolto l'incarico. Dobbiamo

Massimo Venturato

far sì che ci sia una sorta di tirocinio o di affiancamento in un organo collegiale almeno nel primo incarico e non come adesso dove accade che un giovane alla prima esperienza si possa trovare da solo ad affrontare un mondo, quello degli enti locali, molto spesso sconosciuto».

Insomma è come salire su un auto in corsa senza aver avuto un'istruzione scolastica adeguata. «Non è colpa della scuola», afferma Venturato. «Per svolgere in maniera corretta questa attività servono preparazione specifica ed esperienza. I dieci crediti formativi richiesti oggi dalla legge per accedere all'elenco sono insufficienti. È necessario rimediare altrimenti gli enti si trovano in difficoltà con a revisori a volte non all'altezza e gli stessi revisori rischiano di assumersi responsabilità che possono comportare conseguenze pesanti. In questi giorni ci sono sentenze della Procura Regionale della Corte dei conti che prevedono pesantissime sanzioni a carico di amministratori e dipendenti comunali del Veronese. Se il revisore di quell'ente non fosse stato attento allora, sarebbe chiamato anche lui oggi a pagare».

La finanziaria 2018 oltre ad aver eliminato la riduzione del compenso non ha aumentato i compiti per i revisori «Per fortuna no», conferma Ventirato, «fatto salvo l'eventuale nuovo parere sul piano di riequilibrio per gli enti che procederanno a un riaccertamento straordinario dei residui a correzione di quello previsto all'1 gennaio 2015. In ogni caso, sono sempre tanti gli impegni e le responsabilità ed è per questo che l'Ancrel chiede l'aumento dei compensi, fermi dal 2005, anche se la legge prevede un adeguamento triennale. Siamo convinti che serva maggiore competenza dei revisori per rispondere puntuali alle esigenze degli enti, ma anche un compenso proporzionato al ruolo che svolge un organo istituzionale come è quello del revisore, garante dei cittadini e longa manus della Corte dei conti». • C.G.